

Così pensioni e sgravi Reddito, 10 miliardi

Il deficit fissato al 2,4% per tre anni Nuovo fisco dal 2020, con due aliquote

ROMA Una manovra di finanza pubblica che punta a chiudere il divario di crescita tra l'Italia e la Ue scommettendo sugli investimenti pubblici, la riduzione delle tasse e la lotta alla povertà, con una forte componente di spesa in deficit, che nel prossimo triennio sarà al 2,4%.

Il menù della Legge di Bilancio 2019 è definito. Arriverà un primo sgravio delle imposte per i piccoli imprenditori e i professionisti, ma anche per le imprese che reinvestiranno gli utili. Il taglio dell'Irpef è rinviato, invece, al 2020: si comincerà con la riduzione delle aliquote da cinque a tre, e si avvanzerà con la loro riduzione progressiva. Per fine legislatura l'obiettivo è arrivare a due aliquote Irpef: il 23% per i redditi fino a 75 mila euro, il 33% oltre.

La "flat tax" a due livelli, si legge nella bozza

della Nota di aggiornamento al Documento di economia di aprile, esaminata ieri dal governo, dovrebbe essere finanziata con la riduzione delle spese fiscali, e con una «rimodulazione delle aliquote Iva».

Regolazione dei debiti, non per tutti

Scontato, nel 2019, l'avvio della nuova regolazione dei debiti tributari e non solo. La pace fiscale sarà accessibile a chi ha cartelle esattoriali o un contenzioso con l'amministrazione fiscale, entro il secondo grado di giudizio, per importi inferiori ai 100 mila euro. Nello stesso tempo il governo promette anche una stretta all'evasione, fino a prevedere il carcere per chi si nasconde dal fisco.

Nel 2019 arriverà, con una spesa di 10 miliar-

di di euro, anche il «Reddito di cittadinanza», un assegno per i disoccupati che si impegnano a cercare attivamente un impiego.

Per spingere gli investimenti pubblici si privilegeranno le piccole opere di manutenzione straordinaria, in particolare per la viabilità, che non le grandi opere, da rivedere i base ad un'analisi costi-benefici. Secondo il governo possono essere immediatamente attivati ben 118 miliardi di investimenti pubblici. Si cercherà anche il rilancio di quelli privati con la conferma delle agevolazioni sulle ristrutturazioni edilizie e del sismabonus. Previsto un fondo di 1,5 miliardi per il rimborso dei risparmiatori travolti dai crack bancari.

Nei piani dell'esecutivo c'è anche la riduzione del numero di deputati (da 630 a 400) e se-

natori (da 315 a 200). Per la sanità nel '19 ci sarà un miliardo in più (115 miliardi), oltre a maggiori stanziamenti per istruzione e ricerca.

Stop alla legge Fornero

Nel 2019 ci sarà anche un primo intervento sull'età pensionabile, con l'introduzione di quota 100, ma con dei "paletti", come gli anni di contribuzione minima, che dovrebbero essere 41 e mezzo, o l'età, comunque non inferiore a 62 anni. Ma soprattutto, l'anno prossimo, dovrebbero arrivare le prime «pensioni di cittadinanza» con l'integrazione a 780 euro mensili degli assegni. Per coprire i costi si prevede il ricalcolo delle pensioni oltre i 4.500 euro netti.

Mario Sensi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flat tax

Entro il 2020 prelievo al 23 e al 33%



La riduzione delle imposte per i lavoratori dipendenti e i pensionati arriverà nel 2020, ma il Piano di riforme che sarà inviato a Bruxelles individua il percorso per arrivare, entro la fine della legislatura, a due sole aliquote, il 23% per i redditi fino a 75 mila euro, il 33% per quelli superiori. Si comincerà nel 2020 con lo sfilottamento delle aliquote attuali dell'Irpef, che da cinque passeranno a tre. Negli anni successivi queste saranno progressivamente ridotte, fino ad arrivare alla "Flat Tax" a due livelli. Per finanziare gli sgravi si ipotizza una "rimodulazione" delle aliquote Iva e il taglio delle spese fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2.341

miliardi: il debito pubblico a luglio (ultime rilevazioni della Banca d'Italia), con un aumento di 18,4 miliardi rispetto a giugno

2,4

per cento: il rapporto tra deficit di bilancio e Prodotto interno lordo nel 2017 (dati Istat). Il debito invece vale il 131,8% del Pil

1,6

per cento: la crescita del Prodotto interno lordo nel 2017. E' il dato più alto dal +1,7% registrato dall'economia nel 2010

2,8

milioni: i senza lavoro nel secondo trimestre. Il tasso di disoccupazione è del 10,7%, in calo dello 0,2% rispetto al primo trimestre

1,7

per cento: l'aumento dei prezzi al consumo ad agosto, su base annua. Rispetto a luglio l'incremento è dello 0,5%

Previdenza

Le regole per l'uscita con quota 100



«Quota 100» e nuova pensione anticipata. Sono le novità che prenderanno forma con la legge di Bilancio il 20 ottobre. Quota 100 significa che per lasciare il lavoro la somma dell'età e dei contributi dovrà fare 100, con un'età minima che dovrebbe essere fissata a 62 anni mentre per i contributi si ipotizza un minimo di 36-37 anni. La pensione anticipata è quella che si prende con un minimo di contributi (secondo le norme attuali 43 anni e 3 mesi dal prossimo gennaio, un anno in meno per le donne) indipendentemente dall'età. Minimo che dovrebbe scendere a 41 anni e mezzo o 42.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pace fiscale

Cartelle, 100 mila euro come tetto



Dovrebbe essere limitata ai debiti fino a centomila euro la possibilità di accedere al nuovo meccanismo della «pace fiscale» che sarà previsto dalla Legge di Bilancio. Secondo il Piano di riforma allegato alla Nota di Aggiornamento del Def, la pace fiscale «coinvolgerà i contribuenti con cartelle esattoriali e liti fiscali, anche pendenti fino al secondo grado, fino a 100 mila euro». Ci sarà la possibilità di chiudere il debito pagando, a saldo e stralcio, un'aliquota del 6, 15 o 25% a seconda dell'importo. Ma è anche previsto un meccanismo a regime che consentirà la chiusura agevolata del contenzioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi opere

Via ai lavori, 118 miliardi «cantierabili»



Revisione delle grandi opere in base all'analisi costi-benefici, attivazione di 118 miliardi di investimenti immediatamente cantierabili, revisione del codice degli appalti. La prossima manovra di bilancio punta decisamente sugli investimenti pubblici per rilanciare la crescita dell'economia. La priorità, però, saranno i piccoli interventi di manutenzione con particolare attenzione alla viabilità e alla sicurezza di ponti, gallerie e strade interne. Sulle grandi opere come Tav, Gronda di Genova, Pedemontana lombarda, Terzo valico e Brescia-Padova «ci sarà un riesame».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bolletta

Maxi-aumenti per luce e gas, rincari del 7,6% e del 6,1%

MILANO Aumentano le bollette di luce e gas: dal primo ottobre l'elettricità costerà di più del 7,6% e il gas del 6,1% rispetto alla spesa del terzo trimestre, che già aveva visto un incremento consistente. Per una famiglia tipo, l'anno si concluderà con una spesa (al lordo delle tasse) di 552 euro per la luce e 1.096 euro per il gas, con un aumento anno su anno rispettivamente di 32 euro e 61 euro.

Le tensioni internazionali con le loro ricadute sul costo delle materie prime finiscono così nelle case degli italiani attraverso la bolletta. Del resto il costo di luce e gas è agganciato ai prezzi internazionali del-

le materie energetiche. Tuttavia, per venire incontro a famiglie e imprese, l'Arera, l'Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ha deciso per l'elettricità di rinnovare il blocco degli oneri generali di sistema (gli importi fatturati per coprire i costi relativi ad attività di interesse generale per il sistema elettrico, dagli incentivi alle fonti

Rincari e materie prime

Il peso dei rincari delle materie prime. Per una famiglia media la maggiore spesa è stimabile in 93 euro l'anno

rinnovabili alla messa in sicurezza del nucleare). I forti aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche e delle quotazioni all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas «hanno raggiunto in Italia e in Europa livelli record», spiega l'Authority. Anche a fine giugno gli oneri generali erano stati «notevolmente diminuiti per attutire l'impatto dell'aumento del prezzo dell'energia». L'Arera sta utilizzando nella «misura massima possibile la sua azione di scudo». L'effetto complessivo di questo doppio rinvio, di cui beneficiano le famiglie ma anche i consumatori non domestici, sia in maggior tutela che nel

mercato libero, vale per tutto il 2018 circa un miliardo.

Nonostante l'intervento calmierante dell'Autorità, il Codacons parla di «maxi-stangata». Per il presidente Carlo Rienzi «nel 2018 le famiglie hanno subito un abnorme aumento delle bollette al punto che da inizio anno le tariffe del gas sono rincarate complessivamente del +13,6%, quelle della luce del +11,4%». La Coldiretti ha allargato il calcolo alle imprese. «L'aumento della spesa energetica ha un doppio effetto negativo perché — sottolinea l'associazione — riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi

delle imprese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare con l'arrivo dell'autunno».

Le tensioni sui prezzi energetici si riscontrano anche in altri Paesi europei. Sono il risultato di diversi fattori internazionali. I prezzi di riferimento per l'Europa del gas naturale sono aumentati del 13% e quelli del carbone del 12% nel trimestre in corso rispetto al secondo trimestre dell'anno. Sulla spinta verso l'alto hanno pesato anche l'aumento dei prezzi del gas trasportato via mare sui mercati asiatici e la crescita del prezzo dei permessi di anidride carbonica.

Francesca Basso
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it
Sul canale Economia del sito del Corriere della Sera gli approfondimenti sui rincari di luce e gas in bolletta